



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

RAPPORTO ANNUALE 2024

Ufficio di Gerusalemme



INDICE

1. Prefazione.....	4
2. Carta d'identità della Sede	6
3. Contesto e sfide	10
4. Settori prioritari e 5 P	13
P di Pace e Democrazia	16
P di Persone.....	24
P di Pianeta.....	36
P di Prosperità	40
P di Partnership	52

1. Prefazione

Mirko Tricoli

Titolare sede di Gerusalemme

Il report annuale 2024 della Sede AICS di Gerusalemme descrive un anno di attività in Palestina particolarmente rilevante. Dopo i tragici avvenimenti del 7 ottobre 2023 e la violenta risposta dei mesi successivi, nel corso del 2024 le operazioni militari a Gaza sono proseguite, causando sofferenza e terrore per la popolazione palestinese: 50 mila decessi e centinaia di migliaia di feriti (50.144 e 113.704 feriti da Reported Impact Snapshot - Gaza Strip del 25 marzo 2025 – OCHA oPT).

I primi mesi del 2025, durante i quali viene redatto questo documento, sono caratterizzati da una cauta speranza, a seguito del cessate il fuoco iniziato il 19 gennaio, purtroppo venuto meno. Questo ha permesso la parziale ripresa dell'azione umanitaria, quasi completamente paralizzata nel 2024 a causa delle restrizioni imposte dal governo israeliano, portando sollievo e supporto concreto a una popolazione allo stremo.

Gli eventi del 2024 e quelli più recenti nel nord della Cisgiordania non permettono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi. Oltre alle operazioni militari nei campi di rifugiati di Jenin, Tulkarem e Nablus, si sono registrati attacchi violenti da parte dei coloni, un aumento degli insediamenti e continue demolizioni, che indeboliscono la popolazione e le istituzioni palestinesi.

In questo scenario complesso e in continua evoluzione, l'azione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è proseguita, adattando i progetti in corso alle nuove esigenze del Paese.

I programmi di aiuto umanitario a supporto della Striscia di Gaza sono gradualmente aumentati nel corso dell'anno, attraverso finanziamenti alle organizzazioni internazionali impegnate sul fronte della sicurezza alimentare e della salute, seguendo le indicazioni politiche delineate con il programma Food for Gaza.

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, con un progetto approvato

nell'autunno 2024 ed eseguito da UNDP, sta affiancando concretamente l'Autorità Palestinese nella sua azione di rafforzamento e di posizionamento per la ricostruzione a Gaza. Il Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale, creato nell'aprile 2024, è il partner istituzionale del progetto e si è posto l'obiettivo di coordinare gli aiuti per la ricostruzione, con il necessario supporto della comunità internazionale, anche nella definizione delle priorità, nel pieno rispetto del principio dell'ownership.

Le pagine che seguono descrivono l'impegno di AICS Gerusalemme nei tradizionali ambiti di intervento, tra cui salute, sviluppo economico, protezione, diritti umani e gender, conservazione del patrimonio culturale.

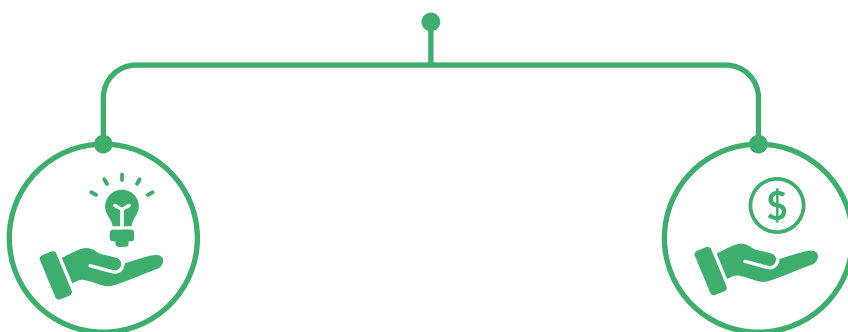
Le azioni di cooperazione sono descritte attraverso informazioni relative ai diversi settori di intervento, con la descrizione di progetti ritenuti rilevanti e grazie alle testimonianze dirette dei protagonisti.

Buona lettura!

2. Carta d'identità della Sede

Fondi complessivi al 2024

€ 286,1 milioni



170 iniziative

per un totale di
€198,8 milioni

5 Crediti di aiuto

per un totale di
€87,3 milioni

Fondi deliberati nell'anno 2024

€ 63.139.725,00

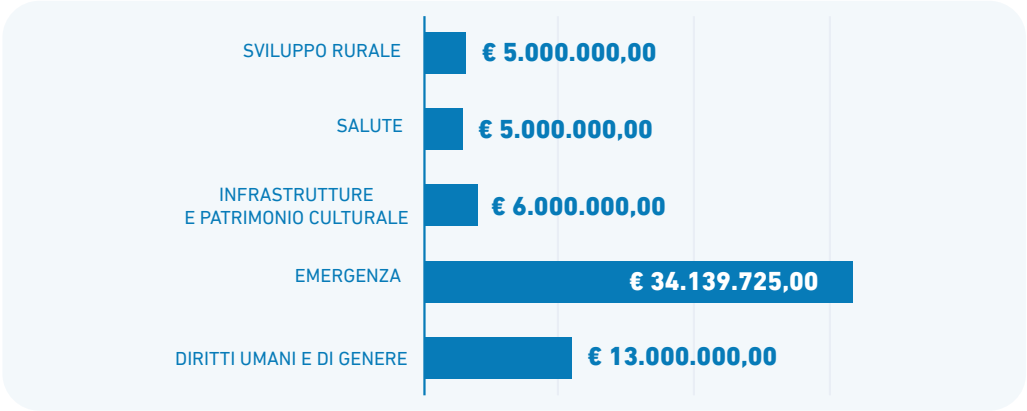
€ 34.139.725,00
Emergenza



€ 29.000.000,00
Sviluppo



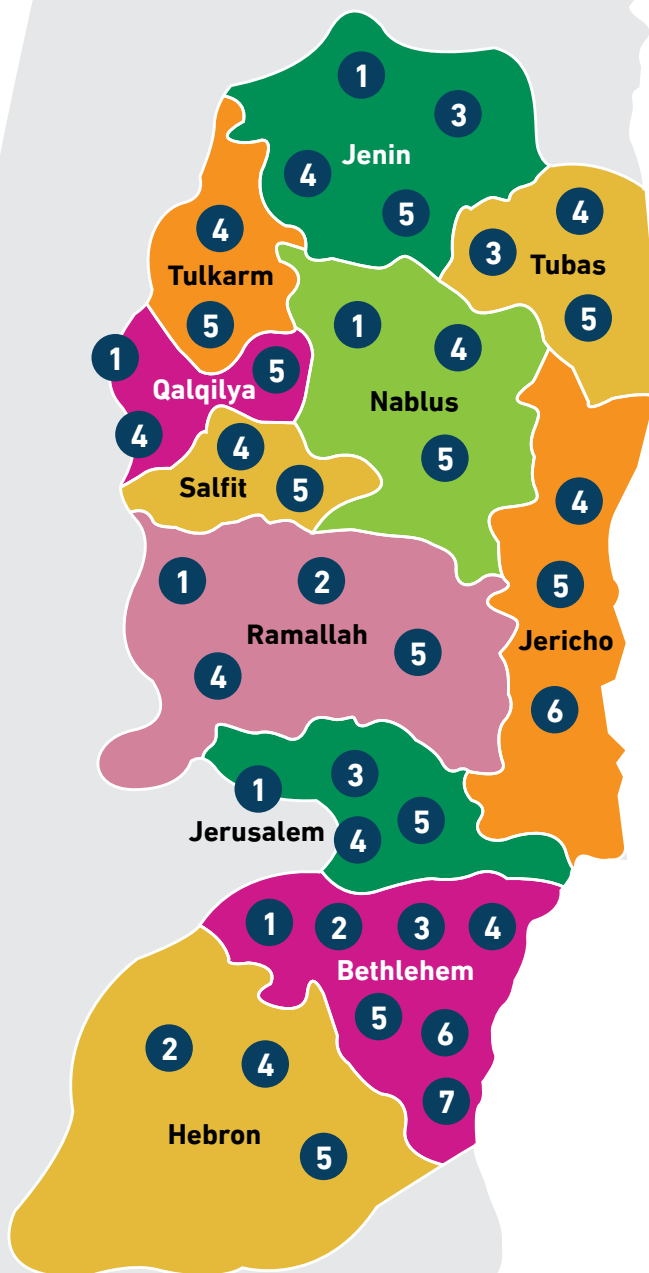
Progetti deliberati 2024 per settore



Progetti deliberati 2024 per canale di finanziamento ed esecutore



- 1** SETTORE DIRITTI UMANI ED UGUAGLIANZA DI GENERE
- 2** SETTORE SALUTE
- 3** SETTORE EMERGENZA – AIUTO UMANITARIO
- 4** SETTORE SVILUPPO RURALE
- 5** SETTORE SVILUPPO ECONOMICO
- 6** SETTORE INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO CULTURALE
- 7** COOPERAZIONE DELEGATA



La Sede AICS di Gerusalemme

L'ufficio AICS di Gerusalemme sorge nel quartiere di Sheikh Jarrah, nella parte Est della città, in un'area in cui sono tradizionalmente presenti numerosi Uffici Consolari e di Cooperazione. Attualmente, la sede AICS di Gerusalemme conta un organico di 24 persone, tra italiani e palestinesi, di cui 15 uomini e 9 donne.



3. Contesto e sfide

Nel corso del 2024, il contesto palestinese ha subito un drammatico deterioramento, con gravi conseguenze per la popolazione, a Gaza e in Cisgiordania.

In Cisgiordania, le conseguenze dell'espansione degli insediamenti israeliani, tra cui l'occupazione di terreni agricoli e il venir meno delle attività economiche e di sussistenza, le generali e diffuse restrizioni al movimento e la revoca di oltre 180 mila permessi di lavoro per i palestinesi, hanno peggiorato la condizione dei più vulnerabili, limitato l'accesso ai servizi essenziali e paralizzato l'economia¹. Ad esasperare ulteriormente la situazione, si sottolinea l'estrema difficoltà dell'Autorità Palestinese nel fornire servizi essenziali alla popolazione a causa di un deficit finanziario di circa 1,86 miliardi di dollari americani. L'indisponibilità di terre agricole e il danneggiamento di infrastrutture, unita alle difficoltà dei piccoli agricoltori, ha intensificato l'insicurezza alimentare²³, mentre la carenza di servizi idrici, sanitari e scolastici sta mettendo a rischio la resilienza della popolazione. La disoccupazione nel 2024 si è attestata al 51%.⁴

La Striscia di Gaza, a causa del perdurare della situazione di belligeranza seguita ai tragici eventi del 7 ottobre 2023, verte in una situazione catastrofica: la distruzione di abitazioni, infrastrutture e servizi essenziali ha lasciato senza accesso a cibo, acqua ed elettricità circa 1,9 milioni di sfollati, già stremati dai molteplici ordini di evacuazione. Il 94% delle strutture sanitarie risulta danneggiato o distrutto⁵, l'istruzione è sospesa e malnutrizione e rischio di carestia sono in aumento. Si stima che 1.554.700 minori siano in necessità di assistenza umanitaria⁶. L'economia si è contratta di circa l'86%⁷, e la popolazione è totalmente dipendente dagli aiuti umanitari, insufficienti a fronteggiare l'emergenza. L'accesso ai servizi di base per la popolazione è soggetto a forti limitazioni a causa della carenza di carburante,

1_ <https://thedocs.worldbank.org/en/doc/7fa86a3dc815d1b545b1eb0f129e351b-0280012024/original/WorldBank-PalestinianEconomicUpdate-Dec2024-final.pdf>

2_ <https://www.ochaopt.org/content/reported-impact-snapshot-gaza-strip-29-october-2024>

3_ Ad ottobre 2024, quasi 133 mila persone sono state incluse nella classificazione IPC Phase 5 (Catastrophic food insecurity) e si stima che nel periodo novembre 2024 – aprile 2025 tale classificazione coinvolgerà all'incirca 345 mila individui. IPC - Integrated Food Security Phase Classification

4_ PCBS | PCBS&PMA: The Performance of the Palestinian Economy for 2024, and Economic Forecasts for 2025

5_ Flash Appeal di UNOCHA del dicembre 2024.

6_ Humanitarian Situation Report No. 33 – UNICEF, 17 dicembre 2024.

7_ WorldBank-PalestinianEconomicUpdate-Dec2024-final.pdf

risorsa essenziale per le operazioni umanitarie ma anche per alimentare i generatori di ospedali, cliniche, unità mediche mobili ed infrastrutture di telecomunicazione.

Le proiezioni delle Nazioni Unite indicano che circa il 91% della popolazione (1,95 milioni di persone) dovrà affrontare livelli di insicurezza alimentare acuta, qualora l'accesso degli aiuti umanitari venga ridotta, classificati nella fase IPC 3 (crisi) o superiore. In particolare, 876.000 si trovano al livello IPC4 (livello di emergenza), mentre circa 345.000 persone affrontano livelli catastrofici di insicurezza alimentare (fase IPC5)⁸. La situazione di sicurezza alimentare coinvolge anche circa 48.000 donne in gravidanza, con gravi conseguenze per la salute materno infantile.

Per far fronte a quanto descritto, l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha avviato un confronto con l'Autorità Palestinese per allineare il supporto italiano agli strumenti e alle priorità politiche delle istituzioni palestinesi. Oltre alla risposta umanitaria e alla ricostruzione di Gaza⁹, che rimangono priorità fondamentali, le controparti hanno sottolineato la necessità di evitare un ulteriore deterioramento della situazione in Cisgiordania, individuando come sfide principali l'infrastruttura danneggiata, il limitato raggio d'azione del governo e la stagnazione del settore privato. Il Ministero palestinese della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale (MoPIC), controparte istituzionale sul lato palestinese per l'interlocuzione con i donatori e per il coordinamento e la programmazione degli aiuti internazionali, ha individuato come aree prioritarie per la stabilizzazione il sostegno allo sviluppo economico (particolarmente nei settori dell'agribusiness, nella promozione dell'industria leggera e dell'occupazione, anche attraverso la formazione professionale e il miglioramento delle competenze, con un focus sulle comunità vulnerabili, disoccupati e donne) e della promozione dei diritti umani, della parità di genere e dello stato di diritto.

Il primo accordo di cooperazione tra Italia e Palestina, il c.d. "Memorandum d'Intesa sulla cooperazione allo sviluppo tra l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ed il Governo della Repubblica Italiana a beneficio dell'Autorità palestinese" è stato firmato a Gaza il 4 luglio 1995. Il Memorandum dava definitivamente avvio all'azione della Cooperazione Italiana nel Paese, in quelli che sarebbero divenuti

8_ OCHA, Reported Impact Snapshot | Gaza Strip, 17 dicembre 2024 con riferimento al "GAZA STRIP: IPC Acute Food Insecurity and Acute Malnutrition Special Snapshot | September 2024 - April 2025" redatto da FAO e partners il 17 ottobre 2024.

9_ https://palestine.un.org/sites/default/files/2025-02/IRDNA%20-%20Gaza%20and%20West%20Bank%20-%20February%202025_1.pdf

negli anni i settori principali dell'azione italiana, come il settore salute, lo sviluppo economico, l'agricoltura, i diritti umani e l'aiuto umanitario.

L'Italia ha sempre rivestito un ruolo di primo piano tra i donatori internazionali nel Paese. Le iniziative realizzate in Palestina dalla Sede AICS di Gerusalemme sono frutto del dialogo e del lavoro congiunto con i Ministeri dell'Autorità Palestinese (AP), con la società civile italiana, con l'Ufficio di Rappresentanza dell'Unione Europea e dei suoi Stati Membri, con le principali Agenzie delle Nazioni Unite e con la Banca Mondiale.

L'Accordo Quadro di Cooperazione è stato siglato a Roma il 23 novembre 2012 tra i due Ministri degli Affari Esteri pro tempore delle parti. La Repubblica Italiana e l'Autorità Palestinese (AP) si sono quindi impegnate a favorire, tramite le attività di cooperazione, il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio, in linea con le strategie di sviluppo dell'Autorità Palestinese. Il contesto politico e di sicurezza in Palestina ha rappresentato una sfida costante per l'implementazione dei progetti, con un impatto significativo sulla loro durata e operatività.

Le difficoltà nell'avvio delle iniziative, le restrizioni alla mobilità in Cisgiordania, la sospensione di attività a seguito del conflitto a Gaza e la necessità di continue proroghe per garantire il completamento delle azioni previste sono tra le principali criticità riscontrate.

Questi fattori hanno evidenziato l'importanza di una programmazione flessibile e di una costante capacità di adattamento alle mutevoli condizioni sul terreno.

4. Settori prioritari e 5 P

L'azione della Cooperazione Italiana in Palestina si inserisce in un quadro di sviluppo sostenibile ispirato dai principi delle 5 P – Pace e Democrazia, Persone, Pianeta, Prosperità e Partnership – che guidano l'Agenda 2030.

Attraverso i diversi settori di intervento, AICS Gerusalemme contribuisce a promuovere la stabilità, il benessere delle comunità locali e la resilienza economica, con un approccio integrato e multidisciplinare. Di seguito, l'impatto della cooperazione italiana nei vari settori in relazione alle 5 P.





A photograph of a person's arm raised high in a crowd, with flags visible in the background. The image is overlaid with a large white number '01' and the text 'P di Pace e Democrazia'. There are also several colorful diagonal stripes (green, orange, blue, yellow) in the bottom right corner.

01

P di Pace e
Democrazia



01

P di Pace e Democrazia

La Cooperazione Italiana sostiene pienamente l'Agenda 2030 e il relativo Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (OSS) 16, impegnandosi nella promozione della costruzione di società pacifiche e inclusive, in cui siano garantiti i diritti fondamentali di ogni individuo. Tale impegno passa necessariamente attraverso la creazione di istituzioni efficaci e responsabili, che assicurino uno sviluppo incentrato sulla persona, favoriscano lo stato di diritto e garantiscano a ciascun individuo la possibilità di scegliere liberamente e vivere pienamente la vita che desidera.

SETTORE DIRITTI UMANI ED UGUAGLIANZA DI GENERE

La Cooperazione Italiana in Palestina promuove i diritti umani e l'uguaglianza di genere attraverso programmi di supporto alla società civile e alle istituzioni locali. AICS contribuisce alla protezione dei diritti fondamentali, all'accesso alla giustizia e alla lotta contro le disuguaglianze di genere, supportando le istituzioni palestinesi a creare un contesto più equo e democratico.

L'Italia riveste un ruolo di leadership tra i donatori internazionali del settore dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment delle donne in Palestina, ricoprendo la carica di co-presidente del *Gender Sector Working Group* e del *Gender Technical Working Group*, insieme a UN Women e all'Unione Europea.

AICS Gerusalemme è impegnata in attività di supporto tecnico, formazione e scambio di buone pratiche, coinvolgendo attori palestinesi e italiani per affrontare le sfide legate alla giustizia e ai diritti umani. Gli interventi seguono le priorità dell'Autorità Palestinese, con focus sul rafforzamento delle istituzioni, sullo stato di diritto e sull'integrazione delle norme internazionali nel sistema legislativo palestinese.

Nel 2024, l'Italia ha dato un contributo importante al rafforzamento del sistema giuridico palestinese, con particolare attenzione alla protezione dei minori.

I fondi erogati durante il 2024, pari a 7.155.855 euro, hanno supportato progetti per la parità di genere, l'empowerment delle donne e la protezione dei minori. Le principali direttrici dell'azione di AICS si concentrano sui temi cruciali della promozione dei diritti e delle opportunità delle donne e dei minori. Il progetto AMAL, ad esempio, promuove la parità di genere e l'empowerment economico delle donne, favorendo la loro partecipazione al mercato del lavoro e alla vita sociale. Il progetto OIL, parallelamente, si focalizza sull'integrazione del genere nelle politiche e nei servizi, con un'attenzione particolare al settore agricolo. Il progetto "Multidisciplinare", invece, mira a creare un sistema di formazione avanzata per influenzare le politiche di sviluppo e crescita in chiave di parità di genere. Infine, il progetto "In your Interest" fornisce strumenti alle istituzioni per supportare i minori in che affrontano problemi con la legge, migliorandone la protezione e la sicurezza nelle comunità.

FOCUS

Crescere con Fiducia: Salute e Sicurezza per i Giovani Palestinesi

di Albert Saleh, Communication officer, AICS Gerusalemme.

In un contesto dove parlare di sessualità è ancora un tabù, il progetto "Crescere con fiducia" rappresenta un'opportunità di cambiamento fondamentale. Realizzato da UNFPA con il supporto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), il progetto supporta gli adolescenti palestinesi nell'affrontare l'età adulta con maggiore consapevolezza, promuovendo l'uguaglianza di genere, la salute sessuale e la prevenzione della violenza.

I protagonisti principali di questa trasformazione sono i ragazzi e le ragazze che partecipano ai campi estivi organizzati dal progetto, come quello di Al Eizariyah e "Il viaggio di Majd" a Ramallah. Questi spazi sono stati occasione per affrontare temi cruciali, come la sicurezza online, i cambiamenti psicofisici, i pericoli del cyberbullismo e la parità di genere.

A seguito delle attività, molte ragazze hanno raccontato di come fosse difficile parlare con le proprie madri dei cambiamenti del corpo o della sessualità, rivelando il desiderio di aprire un dialogo più sincero e senza imbarazzi.

Una delle voci più toccanti è quella di Rania, una giovane di 14 anni che, durante una sessione, ha condiviso di aver imparato a comprendere meglio il proprio corpo e a riconoscere gli stereotipi di genere che influenzano la sua quotidianità: “Non sapevo che il ciclo mestruale fosse una cosa naturale per tutte le ragazze, pensavo fosse un segreto,” ha raccontato. Allo stesso modo, anche Omar, un ragazzo che ha partecipato a “Il viaggio di Majd”, ha raccontato di come il campo gli ha permesso di capire meglio le dinamiche tra uomini e donne e ad affrontare con più serenità le proprie sfide adolescenziali.

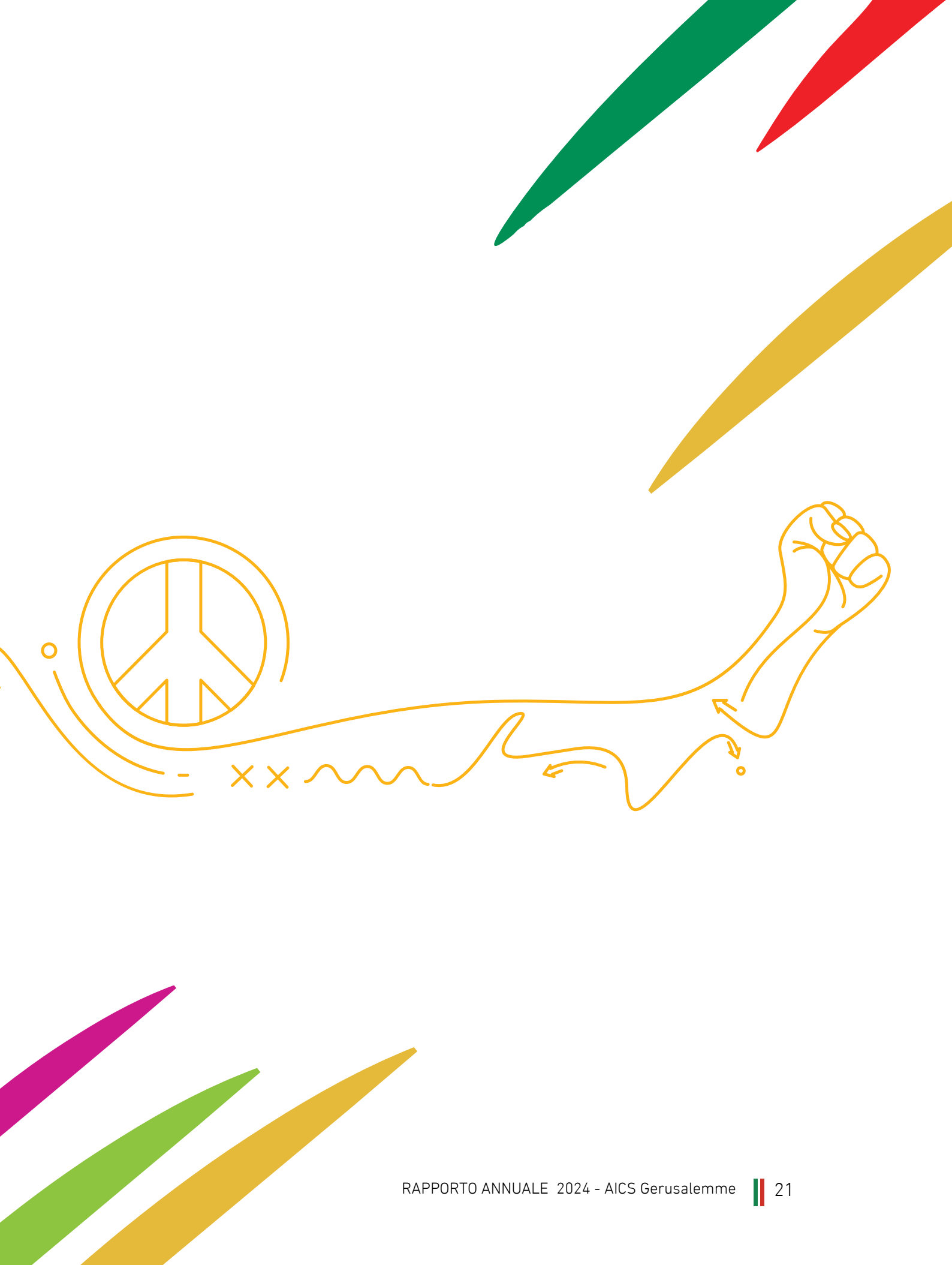
“Majd”, un personaggio virtuale creato per rispondere alle domande degli adolescenti su tematiche come la pubertà e la sessualità, ha suscitato grande interesse tra le ragazze e i ragazzi, e grazie all’uso di tecnologie interattive, hanno potuto esplorare argomenti delicati in modo coinvolgente, sicuro e facilmente accessibile.

L’impegno di AICS nel promuovere un’educazione sessuale consapevole e inclusiva, anche nelle aree più isolate e vulnerabili della Palestina, è confermato dai numeri di questa iniziativa: un totale di 300 partecipanti, tra ragazze e ragazzi, hanno avuto l’opportunità di accedere a conoscenze e strumenti fondamentali per la loro crescita e consapevolezza.



PAESE PALESTINA	
Descrizione progetto	Progetto: Transizione sicura: preparare gli adolescenti palestinesi alla sicurezza, alla salute e alla parità di genere nel loro cammino verso l'età adulta. Iniziativa: Intervento Multidisciplinare a sostegno dell'Educazione alla parità di genere in Palestina (AID 012708). Il progetto si propone di responsabilizzare le ragazze e i ragazzi adolescenti di 30 scuole in Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est, stimolando una riflessione critica sui ruoli di genere e sulla prevenzione della violenza. Le attività del progetto si fondano sull'educazione sessuale e sulla parità di genere e comprendono: uno studio sulla salute sessuale e riproduttiva con un focus sulla comunità LGBTQI, attività sportive orientate alla parità di genere all'interno delle scuole, iniziative di sensibilizzazione sui temi di genere attraverso media e audiovisivi, un concorso di cortometraggi nelle scuole dedicato alla mascolinità positiva e alla prevenzione della violenza di genere, e attività di sensibilizzazione per i genitori incentrate sulla promozione della genitorialità positiva.
Location Progetto	Cisgiordania, Gaza, Gerusalemme Est
Parole chiave progetto	Parità di Genere, Educazione, Diritti Umani, Sviluppo Sostenibile
Partner esecutori eventuali,	United Nation Population Fund (UNFPA)
Importo e durata	Euro 600,000 mesi 36
Beneficiari	Beneficiari diretti: • 3000 adolescenti (ragazze e ragazzi) • 60 insegnanti e personale scolastico • 90 educatori • 600 genitori Beneficiari indiretti : • 10,000 adolescenti, genitori, insegnanti e personale scolastico raggiunti attraverso eventi all'interno delle scuole e campagne di sensibilizzazione

PAESE	PALESTINA
Attività (svolte o in itinere)	Condurre uno studio qualitativo sulla salute sessuale e riproduttiva e sui diritti delle persone LGBTQI (SRHR). Considerata la situazione attuale, lo studio sarà maggiormente incentrato sul diritto alla salute ed alla protezione delle comunità maggiormente vulnerabili. Attraverso le parole di Majd, personaggio di fantasia rappresentato in versione maschile e femminile, e con il supporto di un corpo docente opportunamente formato, in 30 scuole palestinesi sono affrontati temi come diritti umani, valori, sessualità, genere, violenza, salute e benessere. Ragazze e ragazzi adolescenti sono in questo modo stimolati alla riflessione critica su norme di genere, amicizia e rispetto. Ad oggi, quest' attività è stata organizzata in 13 scuole in Cisgiordania, in 10 scuole a Gerusalemme Est e a Gaza, attraverso l'organizzazione di 13 sessioni all'interno di <i>shelters</i>, raggiungendo un totale di 1,167 adolescenti tra i 14 ed i 17 anni. Organizzazione di attività ludico-educative inclusive, destinate a studenti di entrambi i sessi, con un particolare focus sui diritti delle ragazze e sull'attivazione di meccanismi di prevenzione della violenza. Tali attività mirano a contrastare gli stereotipi di genere e la discriminazione, favorendo l'accesso delle ragazze a spazi e iniziative pubbliche. Fino ad oggi, un totale di 300 studenti e studentesse hanno partecipato a queste iniziative. Organizzazione di attività extracurricolari con ragazzi e ragazze adolescenti da parte di educatori peer. Ad oggi, 60 educatori sono stati formati per l'organizzazione di tali attività. Concorso di cortometraggi incentrati sui temi della mascolinità, uguaglianza di genere e prevenzione della violenza. Organizzazione di sessioni incentrate sulla genitorialità positiva, al fine di creare un ambiente più sicuro che favorisca lo sviluppo degli adolescenti, l'apprendimento e la loro transizione verso l'età adulta. Ad oggi, queste sessioni hanno raggiunto un totale di 750 genitori.
Obiettivi SMART	I ragazzi e le ragazze adolescenti in Palestina mostrano atteggiamenti e comportamenti maggiormente sensibili alle questioni di genere
Risultati specifici raggiunti	1467 adolescenti impegnati in discussioni riflessive sulle norme di genere, l'educazione sessuale, l'amicizia ed il rispetto tra i compagni di classe, le questioni relative alla pubertà e la salute e il benessere degli adolescenti. 750 genitori partecipano attivamente a sessioni di comunicazione e di genitorialità positiva.







02
P di Persone

02

P di Persone

L'accesso alla salute e l'assistenza umanitaria sono elementi chiave dell'impegno italiano in Palestina. I progetti nel settore sanitario mirano al miglioramento delle infrastrutture ospedaliere, alla formazione del personale medico e al potenziamento dei servizi essenziali, mentre gli interventi umanitari rispondono alle emergenze e alle vulnerabilità aggravate dal contesto di crisi.

SETTORE SALUTE

L'Italia è *Lead Donor* nel settore Salute in Palestina ricoprendo anche la co-presidenza, insieme al Ministero della Salute Palestinese (MoH), dell'*Health Sector Working Group (HSWG)*, un gruppo di lavoro che riunisce i principali donatori e portatori di interesse del settore sanitario per coordinare gli interventi dei vari attori internazionali, analizzare le necessità del MoH e sviluppare soluzioni comuni per affrontare le sfide sanitarie. Il portfolio attuale ammonta a circa € 39,3 milioni.

Dopo un rilevante impegno nell'ambito infrastrutturale, oggi le attività delle Cooperazione Italiana in Palestina si concentrano su tre aree strategiche: la formazione del personale sanitario, la fornitura di attrezzature mediche e il supporto psicosociale.

Grazie alla collaborazione con istituzioni italiane di eccellenza, come l'Azienda Sanitaria Universitaria Isontina per la salute mentale, il Centro Salute Globale (CSG) per la formazione specialistica degli operatori sanitari, e l'Istituto Superiore di Sanità per le malattie ematologiche rare, l'Italia contribuisce in modo decisivo al rafforzamento delle competenze del sistema sanitario palestinese, migliorando l'accesso alle cure e garantendo un'alta qualità dei trattamenti per la popolazione.

Nel corso del 2024 sono stati erogati ulteriori finanziamenti in questo settore a beneficio delle controparti palestinesi e delle principali organizzazioni internazionali

attive in questo ambito. Uno dei progetti maggiormente significativi è il progetto HAEMO-PAL, che mira al potenziamento dei centri clinici per la diagnosi e cura delle malattie emorragiche congenite e delle emoglobinopatie in Palestina.

Un altro progetto, implementato dall'OMS, si concentra sulla riduzione del carico prevenibile ed evitabile di morbidità e mortalità attraverso il rafforzamento del sistema di emergenza-urgenza.

FOCUS

Un Ospedale Più Forte: Nuovi Servizi per Halhul

di Stefania Cavallaro, Health Program Officer, AICS Gerusalemme.

L'iniziativa 'Rafforzamento dei servizi specialistici di chirurgia e pediatria dell'ospedale di Halhul' approvata dal Comitato Congiunto il 16 Dicembre 2021, prevede un finanziamento complessivo di 3.822.600 euro. Questo programma triennale si propone di elevare l'ospedale di Halhul a punto di riferimento di eccellenza per l'intero sistema sanitario regionale.



Situato a Nord di Hebron, nel governatorato più esteso della Palestina, l'ospedale di Halhul, insieme a quello di Dura, è stato edificato grazie ai crediti di aiuto italiani, con l'obiettivo di offrire prestazioni sanitarie altamente qualificate alla popolazione palestinese. La realizzazione di queste strutture risponde alla necessità di garantire cure avanzate in un territorio vasto, dotando il nord e il sud del governatorato di servizi medici specializzati.

Le aree di specializzazione dell'ospedale sono state definite grazie a una stretta e sinergica collaborazione con il Centro Salute Globale (CSG), un ente che promuove la salute a livello internazionale attraverso attività di cooperazione sanitaria e progetti di formazione e sviluppo. In questo quadro, il 7 novembre 2022 è stato sottoscritto un accordo esecutivo tra L'AICS e il CSG, con l'obiettivo di realizzare un piano integrato di assistenza tecnica e formazione, finalizzato a potenziare le competenze dei medici e a fornire supporto tecnico per l'utilizzo degli equipaggiamenti, che verranno acquistati direttamente dal Ministero della Salute.

A seguito della missione di valutazione condotta da esperti del CSG, è emerso che l'ospedale di Alia, principale struttura sanitaria del governatorato, presentava significative carenze, tra cui un numero insufficiente di posti letto e una capacità inadeguata a fare fronte all'afflusso crescente di pazienti. In base a tali riscontri, è stato suggerito al Ministero di trasferire alcune specializzazioni all'ospedale di Halhul, tra cui otorinolaringoiatria, ortopedia e urologia, al fine di migliorare la gestione delle risorse sanitarie e ottimizzare l'offerta di cure nella regione. Tale proposta è stata accolta favorevolmente: il Ministero ha deciso di adottarla per ottimizzare i servizi e offrire cure specializzate in un contesto regionale.

Nel corso del 2024, sono stati avviati otto corsi di formazione specialistica per il personale sanitario, per un totale di 24 ore di lezione, organizzati dal CSG e tenuti da rinomati chirurghi provenienti da ospedali universitari di eccellenza, come l'Azienda Universitaria Meyer e l'Ospedale Careggi di Firenze. I corsi hanno trattato tematiche di grande rilevanza, come la reumatologia pediatrica, la chirurgia della mastoide con ricostruzione dell'orecchio medio, la nefrologia e la dialisi pediatrica, l'impianto cocleare e l'osteosintesi a piastre minimamente invasive.

Seppure la formazione fosse inizialmente prevista a Hebron, le difficoltà derivanti dal conflitto iniziato il 7 ottobre 2023 hanno reso necessario un adattamento del programma che ha proseguito regolarmente attraverso lezioni online. L'interazione

tra i docenti italiani e i professionisti locali, è stata costante e produttiva ed è stato mantenuto un alto livello di qualità delle docenze, come testimoniato dal Direttore dell'ospedale di Halhoul.

Il progetto si propone di ridurre il numero di pazienti costretti a spostarsi all'estero per ricevere cure di qualità. Tale obiettivo riveste un'importanza cruciale, poiché le rilevanti Autorità palestinesi hanno accumulato nel tempo un debito significativo a causa della necessità di ricorrere frequentemente a cure esterne.

Quest'iniziativa, non solo risponde a un'urgenza nel miglioramento della qualità delle prestazioni sanitarie, ma segna anche un passo fondamentale verso l'autosufficienza sanitaria della Palestina, con ripercussioni positive e durature sulla popolazione e sull'efficienza del sistema sanitario nazionale.



PAESE	PALESTINA
Descrizione progetto	Il progetto punta a supportare i servizi sanitari della rete ospedaliera del Governatorato di Hebron, migliorando la qualità e l'accessibilità dei servizi specialistici presso l'Ospedale di Halhul e rafforzando le conoscenze tecniche e le competenze cliniche del personale sanitario, sia medico che infermieristico. Attività specifiche: - Assistenza tecnica per la corretta identificazione delle attrezzature mediche. - Fornitura delle attrezzature mediche. - Assistenza tecnica per la definizione di un piano di formazione specialistica per i professionisti sanitari. - Sessioni di formazione per il personale sanitario. - Assistenza tecnica e training on the job per il personale sanitario.
Location progetto	Halhul, Palestina
Parole chiave progetto	Salute, rafforzamento, formazione, equipaggiamento
Partner, esecutori eventuali	Ministero della Salute Palestinese, Centro Salute Globale
Importo e durata	3 anni – 3.822.600 EUR
Beneficiari	I 762.541 abitanti del Governatorato di Hebron.
Attività (svolte o in itinere)	- Rafforzamento delle competenze tecniche e cliniche del personale sanitario locale. - Acquisto di attrezzature ospedaliere per un valore di 2.140.000 euro. - Formazione online in otorinolaringoiatria e ortopedia, tenuta da docenti provenienti dall'Università di Careggi e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria di Firenze (AOU Firenze), con il coordinamento del Centro Salute Globale.
Obiettivi SMART	Potenziare le competenze del personale sanitario - Ridurre il numero di trasferimenti sanitari fuori dalla regione - Dotare l'ospedale di Halhul di attrezzature mediche avanzate
Risultati specifici raggiunti	- Fornita assistenza tecnica per l'identificazione delle migliori e più performanti attrezzature mediche. - Sessioni di formazione a beneficio di 50 operatori sanitari. - Fornita assistenza tecnica per la definizione di un piano di formazione specialistica per i professionisti sanitari.

SETTORE EMERGENZA – AIUTO UMANITARIO

I programmi di aiuto umanitario di AICS nei Territori Palestinesi si concentrano sulla protezione della popolazione palestinese più vulnerabile, sfollata o a rischio di trasferimento forzato, residente nell'Area C¹ della Cisgiordania, a Gerusalemme Est, nella zona H2 di Hebron², Striscia di Gaza e altre zone a rischio della Cisgiordania. Questi interventi vengono realizzati attraverso la collaborazione con gli Organismi Internazionali, le Agenzie Onusiane e le Organizzazioni della Società Civile operanti sul territorio.

Il programma LRRD “POP – Post-emergenza Palestina”, lanciato nel 2023 e in corso nel 2024, è un'iniziativa finalizzata al rafforzamento dei servizi essenziali per la popolazione più vulnerabile e alla capacità di affrontare le cause strutturali della mancata realizzazione dei diritti umani. Attraverso tre progetti affidati alle OSC We World, ACS e Terre des Hommes, l'iniziativa si pone l'obiettivo di garantire la protezione dei diritti fondamentali – diritto alla terra, all'acqua, all'istruzione e alla salute – potenziando la rete di servizi essenziali per la popolazione palestinese in Area C, Gerusalemme Est e Striscia di Gaza³. L'importo complessivo dell'iniziativa ammonta a 3,6 milioni di euro.

L'avvio di iniziative di emergenza analoghe, per un importo complessivo di 5 milioni di euro, è rimasto sospeso per tutto il 2024 per il protrarsi del conflitto.

In ambito emergenza, si segnala inoltre Food for Gaza, un'iniziativa umanitaria promossa dal MAECI, lanciata nel marzo 2024, con l'obiettivo di fornire assistenza alimentare e aiuti umanitari alla popolazione della Striscia di Gaza, gravemente colpita dal conflitto. L'iniziativa coinvolge molteplici attori del Sistema Italia e le organizzazioni internazionali WFO, FAO e FICROSS.

1_ <https://www.anera.org/what-are-area-a-area-b-and-area-c-in-the-west-bank/>

2_ <https://www.un.org/unispal/document/auto-insert-210484/>

3_ <https://www.un.org/unispal/document/auto-insert-203742/>

FOCUS

Partenariati e sinergie per una risposta al di là dell'emergenza

Di Yousef Alrozzi - FAO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) continua a fornire supporto agli allevatori di Gaza colpiti dalla crisi umanitaria, con l'obiettivo di preservare i mezzi di sussistenza e migliorare la sicurezza alimentare nella Striscia. Dal 2023, attraverso la distribuzione di foraggio e kit veterinari, la FAO ha sostenuto oltre 4.400 famiglie nei governatorati di Deir al-Balah, Khan Younis e Rafah, fornendo strumenti essenziali per la salute degli animali e la sopravvivenza delle attività zootecniche.

A causa del conflitto, il settore agricolo di Gaza è in grave crisi. Secondo una valutazione condotta dalla FAO e dal Centro Satellitare delle Nazioni Unite, oltre due terzi delle terre coltivabili sono stati distrutti. Il settore zootecnico ha subito perdite senza precedenti: circa il 55% del bestiame da carne e da latte è stato macellato, consumato o perso, mentre la popolazione avicola si è ridotta del 99%, con appena 34.000 volatili sopravvissuti.

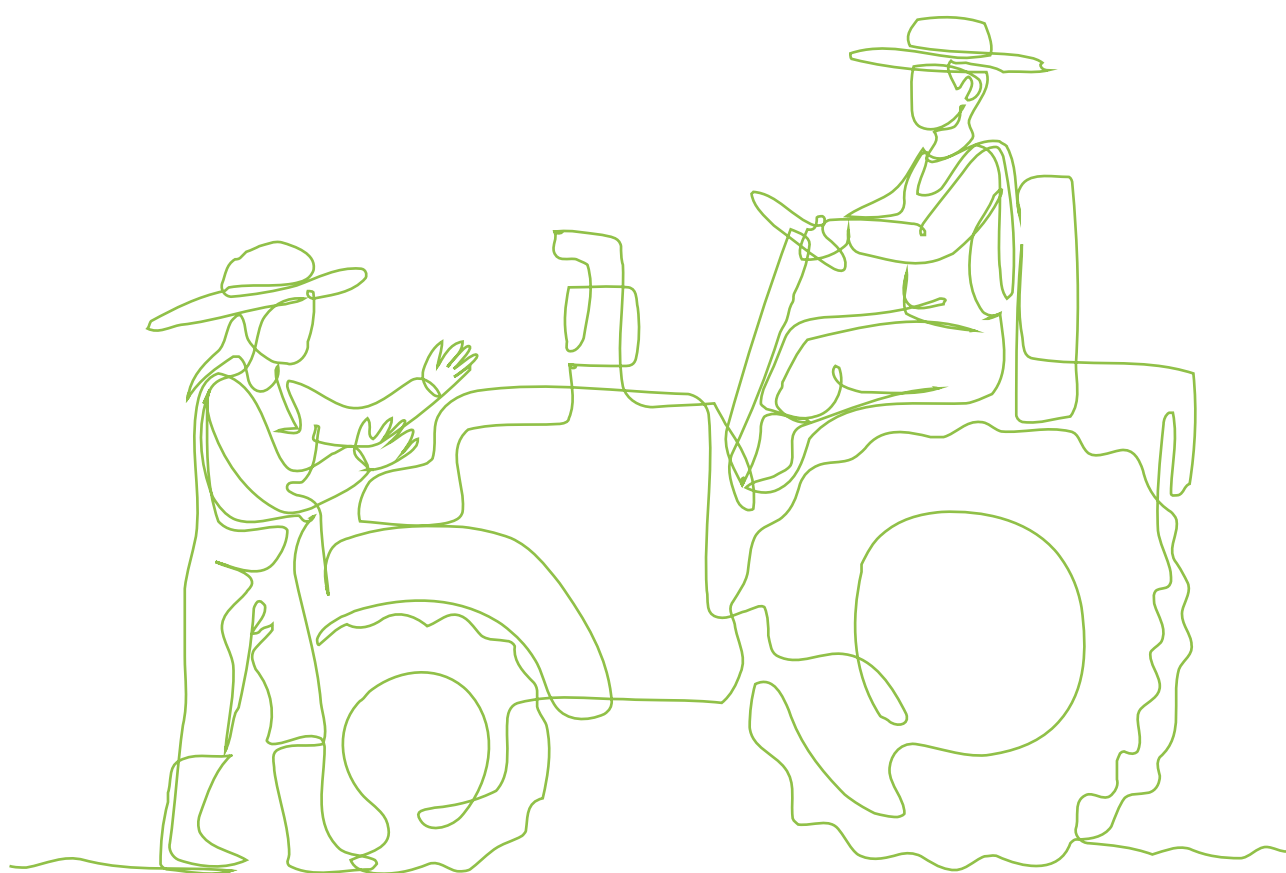
Per far fronte a questa emergenza, la FAO ha consegnato finora 150 tonnellate, su un totale previsto di 1.500, di mangime per animali a 2.450 famiglie di allevatori per salvaguardare il bestiame rimasto e sostenere la produzione locale di alimenti freschi e nutrienti come latte, latticini, uova e carne. "La scarsità di mangime espone gli allevatori ad un rischio significativo, causando la perdita completa dei loro beni e delle loro fonti di reddito. Garantire la disponibilità di foraggio aiuta a preservare il bestiame e la produzione di cibo fresco, cruciale in un contesto di emergenza," ha dichiarato Ciro Fiorillo, Capo Ufficio della FAO per la Cisgiordania e la Striscia di Gaza.

La FAO, sostenuta dall'Italia insieme ai governi di Belgio, Malta e Norvegia, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura palestinese e organizzazioni non governative locali, è pronta a intensificare il supporto agli allevatori con nuove forniture di mangimi, attrezzature agricole e kit veterinari, contribuendo alla resilienza del settore e alla sicurezza alimentare della popolazione.

Per allevatori come Hakmah El-Hamidi e Ward Saeed, questi aiuti rappresentano una speranza concreta per ricostruire le loro vite. “Avevamo più di quaranta capi di bestiame, ora ne sono rimasti venti o anche meno,” racconta Hakmah. “La FAO ci ha aiutato molto con il foraggio e i kit veterinari. Gli animali si sono ripresi e hanno smesso di morire.” Ward, sfollata a Deir al-Balah, aggiunge: “Abbiamo perso tanti animali durante gli spostamenti forzati. Sopravviviamo grazie al supporto della FAO, ma serve ancora più aiuto.”



PAESE		PALESTINA
Descrizione progetto	Supporto d'emergenza agli allevatori e agricoltori vulnerabili, donne e uomini, in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza per salvaguardare il bestiame e sostenere e riattivare la produzione agricola attraverso la distribuzione di input agricoli essenziali. La crisi prolungata ha avuto gravi ripercussioni sui settori agricolo e zootecnico, in Palestina. Molti allevatori, privati delle risorse essenziali, sono stati costretti a macellare prematuramente il loro bestiame. La distruzione diffusa delle aree agricole, in particolare nel nord di Gaza, ha compromesso l'intera filiera agroalimentare. Le ostilità in corso e il blocco delle frontiere hanno provocato la carenza di input agricoli e zootecnici. In linea con l'UN Flash Appeal 2023-2024, la FAO mira a proteggere e ripristinare la capacità produttiva di circa 6 000 famiglie vulnerabili attraverso la distribuzione di input agricoli cruciali, tra cui mangimi, vaccini, kit veterinari, serbatoi d'acqua, rifugi per animali, fertilizzanti, sementi, materiali per serre e carburante.	
Location progetto	Cisgiordania e Striscia di Gaza	
Parole chiave progetto	Agricoltura, Allevamento, Gaza, Cisgiordania	
Partner, esecutori eventuali	FAO	
Importo e durata	6.000.000,00 euro; 18 mesi (un anno e mezzo)	
Beneficiari	6000 famiglie di agricoltori e allevatori	
Attività (svolte o in itinere)	FAO è riuscita a distribuire cisterne d'acqua e vaccini in Cisgiordania in linea con quanto previsto nel documento di progetto. Le richieste di introdurre gli input in Gaza sono quasi sempre negate dalle autorità israeliane. FAO ha introdotto finora del mangime (orzo e concentrato di mais) ed i kit veterinari.	
Obiettivi SMART	-Distribuire 1.350 tonnellate di mangime per animali a 6.000 famiglie di allevatori in Gaza e Cisgiordania. - Fornire 6.000 kit veterinari per salvaguardare la salute del bestiame - Ripristinare la capacità agricola e zootecnica di almeno 4.500 famiglie in Gaza e Cisgiordania con la fornitura di sementi, fertilizzanti, e materiali per serre. - Incrementare il numero di famiglie beneficiarie di interventi di sicurezza alimentare (foraggio, mangime, vaccini) del 20% rispetto al 2023 - Fornire rifugi per animali a 3.000 famiglie vulnerabili nei governatorati di Deir al-Balah, Khan Younis e Rafah.	
Risultati specifici raggiunti	-Protezione del bestiame -Recupero della capacità agricola - Incremento della resilienza agricola	







03

P di Pianeta

03

P di Pianeta

SETTORE SVILUPPO RURALE



La Cooperazione Italiana continua a investire nel rafforzamento del settore agroalimentare, cruciale per l'economia palestinese, con un focus sul coinvolgimento del settore privato, sulla sostenibilità e sull'empowerment di giovani e donne.

Il settore Sviluppo Rurale coordina le azioni finanziate dall'Italia nei settori agricolo, ambientale e di sicurezza alimentare, con l'obiettivo di promuovere l'occupazione e migliorare le condizioni per l'imprenditorialità tra le fasce più vulnerabili della popolazione.

Tra il 2017 e il 2024, l'Italia ha stanziato un totale di 11.800.000 euro per il settore rurale palestinese, di cui 2.000.000 euro erogati nel corso del 2024.

I principali progetti finanziati da AICS includono: il sostegno al censimento agricolo, che prevede l'aggiornamento dei dati agricoli per supportare strategie efficaci nel settore; il rafforzamento delle reti di cooperative agroalimentari, mirando a

migliorare le filiere produttive, con particolare attenzione all'integrazione di giovani e donne; la promozione del turismo agro-culturale, tramite il progetto "Turismo sostenibile e valorizzazione del paesaggio agricolo a Battir" che supporta altresì la produzione agro-ecologica; il miglioramento dell'accesso a finanziamenti, formazione tecnica e imprenditoriale, che promuove l'adozione di tecniche e tecnologie innovative applicate all'agricoltura per favorire il potenziamento del settore agroalimentare in Cisgiordania.

FOCUS

Agricoltura che Cresce: Innovazione e Sostenibilità in Cisgiordania

PAESE	PALESTINA
Descrizione progetto	Potenziamento del settore agroalimentare in Cisgiordania attraverso investimenti innovativi e sostenibili guidati dal mercato
Location progetto	Cisgiordania
Parole chiave progetto	Agroalimentare, crescita economica, creazione posti di lavoro
Partner, esecutori eventuali	FAO, Ministero dell'Agricoltura palestinese
Importo e durata	5 000 000 EUR - 3 anni
Beneficiari	Fornitori di input, produttori, commercianti e fornitori di servizi che operano sotto forma di cooperative, aziende, imprese sociali, attività individuali e agricoltori
Obiettivi	-supportare le piccole e medie imprese nel settore agroalimentare palestinese -Favorire la crescita economica, -la creazione di posti di lavoro -Il sostegno per un mercato agricolo centrale





04

P di Prosperità



P di Prosperità

L'azione di AICS Gerusalemme per il rafforzamento dell'economia locale passa attraverso il sostegno alle imprese, l'accesso al credito e la promozione dell'occupazione, con un'attenzione particolare ai giovani e alle donne. Gli interventi in Palestina sulle infrastrutture e sul patrimonio culturale mirano a creare opportunità economiche e a valorizzare l'identità culturale, contribuendo alla crescita sostenibile del Paese.

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO

L'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo è tra i donatori maggiormente attivi in Palestina nel settore dello Sviluppo Economico, con un portfolio che, attualmente, ammonta a circa 74,3 milioni di euro suddivisi tra crediti di aiuto (3) e progetti di cooperazione bilaterale (4).

Gli ambiti operativi che contraddistinguono l'intervento italiano in Palestina sono lo sviluppo del settore privato, la creazione di impiego e il supporto alla conversione del settore energetico.

Per ciò che concerne i crediti di aiuto, le tre linee attive si prefiggono di promuovere la crescita economica rivitalizzando il settore privato locale, di contribuire al miglioramento della rete elettrica in Cisgiordania e di promuovere l'occupazione e la generazione di reddito a favore delle fasce più povere della società.

Gli altri finanziamenti, erogati in forma di dono, mirano a favorire l'inclusione finanziaria dei gruppi più vulnerabili, migliorare la competitività domestica e internazionale del tessuto produttivo palestinese, rafforzare il sistema cooperativo e l'imprenditorialità sociale, contribuire a facilitare l'accesso al mercato del lavoro per i giovani attraverso la formazione professionale e tecnica continua.

Nel corso del 2024 non sono stati stanziati ulteriori finanziamenti in questo settore.

FOCUS

Start-Up Palestine: L'impatto del sostegno alle micro e piccole imprese in Palestina.

ROBOSKILLS: Preparare i Giovani al Futuro della Tecnologia

di Rabah Masri, Programme Coordinator Start-Up Palestine Project – Fondo Palestinese per l'Impiego (PEF)

Mi chiamo Jumana Al-Namri, sono un'imprenditrice di Gerusalemme e nel 2024 ho realizzato un sogno: lanciare ROBOSKILLS, un'iniziativa educativa innovativa pensata per avvicinare i giovani al mondo della robotica e della programmazione. Il mio obiettivo era integrare la tecnologia nell'educazione, offrendo ai ragazzi e alle ragazze strumenti concreti per il loro futuro.

Per dare vita a questo progetto, ho cercato supporto e l'ho trovato nel programma Start-Up Palestine, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Grazie a Start-Up Palestine ho potuto ottenere un finanziamento di 2.000 dollari, che mi ha permesso di coprire i costi iniziali per il lancio della mia attività, come l'acquisto di materiali didattici, kit di formazione



e risorse digitali. Grazie a questo aiuto, ROBOSKILLS ha potuto organizzare i suoi primi workshop interattivi, offrendo ai giovani palestinesi un'esperienza pratica nel mondo della robotica, del coding e delle STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica).

Nonostante le difficoltà, come le restrizioni di mobilità e l'instabilità economica, non mi sono arresa e ho continuato a lavorare per far crescere la mia impresa! Ho trovato soluzioni alternative, sfruttando la formazione online e creando collaborazioni con le scuole, riuscendo così a raggiungere un gran numero di studenti in diverse aree della Palestina.

Oggi, ROBOSKILLS è diventato un punto di riferimento per l'innovazione, ispirando nuove generazioni di leader tecnologici e *problem solver*.

Questo percorso mi ha insegnato che, con una buona idea imprenditoriale, una visione chiara e il giusto supporto finanziario, anche un piccolo finanziamento può generare un grande impatto, contribuendo a trasformare il futuro dell'educazione e della tecnologia.

Nibal e il progetto Start-Up Palestine.

Di Albert Saleh, Communication Officer, AICS Gerusalemme.

Mi chiamo Nibal e sono la *project manager* del programma Start-Up Palestine, finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Da anni lavoro nel settore della gestione finanziaria, con una particolare attenzione al sostegno delle micro, piccole e medie imprese (MPMI). Il mio obiettivo è quello di sviluppare soluzioni di finanziamento innovative che migliorino l'accesso al credito per gli imprenditori palestinesi, soprattutto per coloro che incontrano maggiori difficoltà nel sistema finanziario tradizionale.



Ho costruito la mia esperienza lavorando a stretto contatto con istituzioni finanziarie e i partner dello sviluppo per creare modelli di finanziamento inclusivi, capaci di stimolare la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro e garantire la sostenibilità delle imprese. Insieme ai finanziamenti, ho sempre creduto nell'importanza di fornire anche supporto tecnico e formazione, perché l'accesso al credito da solo non basta: gli imprenditori hanno bisogno di strumenti

e competenze per trasformare un'idea in un'attività solida e duratura.

Da tre anni lavoro con il Fondo Palestinese per l'Impiego, gestendo diversi programmi finanziari, tra cui prestiti e sovvenzioni. Il mio impegno con il programma Start-Up Palestine, finanziato dall'Italia, si concentra sul miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per le MPMI e sul rafforzamento della loro capacità di operare e crescere nel tempo. Grazie a una stretta collaborazione con le istituzioni finanziarie, siamo riusciti ad ampliare le opportunità di finanziamento, introducendo soluzioni su misura e rafforzando l'intero ecosistema imprenditoriale palestinese.

Questo programma ha avuto un impatto significativo sulla comunità locale. Da quando è stato avviato, ha permesso la creazione e lo sviluppo di 4.386 imprese, generando 6.581 posti di lavoro in settori chiave come l'agricoltura, il tecnologico e la manifattura. Attraverso partnership strategiche con le banche, abbiamo elargito oltre 40,5 milioni di dollari americani in finanziamenti per le MPMI, partendo dai 14 milioni di euro messi a disposizione dal Programma Start-Up Palestine, consentendo loro di espandersi e contribuire attivamente all'economia locale.

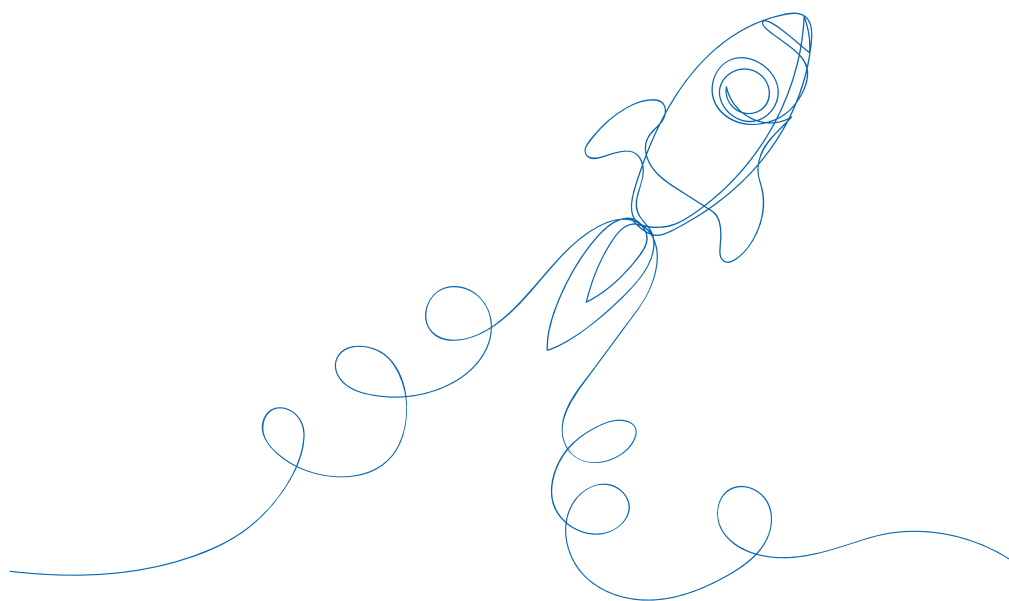
Uno degli aspetti più apprezzati del programma è la flessibilità e l'accessibilità delle linee di credito italiane. I prestiti a tasso zero e i finanziamenti agevolati hanno permesso a molte piccole imprese di superare ostacoli che altrimenti sarebbero stati insormontabili. 24,9 milioni di dollari americani in linee di credito sono stati interamente utilizzati, supportando 2.133 imprese in diversi settori, con un forte incremento delle richieste da parte di donne imprenditrici. Oggi, il 46% del totale dei finanziamenti è destinato a imprese guidate da donne, un risultato che dimostra l'impatto tangibile del programma sull'inclusione economica.

Rispetto ad altre iniziative di donatori internazionali, il supporto finanziario dell'Italia si distingue per alcune caratteristiche chiave. L'assenza di interessi sui prestiti e i modelli di finanziamento agevolati riducono la pressione finanziaria sugli imprenditori, aumentando le loro possibilità di successo. Inoltre, il programma non si limita ai finanziamenti, ma offre anche formazione, mentoring e servizi di sviluppo aziendale, aiutando le imprese a costruire una base solida per il loro futuro. Questi elementi hanno reso i programmi finanziati da AICS particolarmente attrattivi, generando grande fiducia nella comunità e una crescente domanda per questi strumenti.



Nel mio lavoro ho visto molte storie di successo, ma una in particolare mi ha colpito. Un giovane imprenditore, grazie al sostegno finanziario e a un percorso di mentoring, è riuscito ad avviare un'attività sostenibile. Oggi la sua impresa è cresciuta e dà lavoro ad altre persone della sua comunità, diventando un modello di innovazione e sviluppo. Questo dimostra quanto sia fondamentale l'unione tra finanziamenti e supporto tecnico per creare opportunità reali e durature.

Se dovessi descrivere la cooperazione internazionale con una sola parola, sceglierei *"empowerment"*. Come ho già detto, il programma Start-Up Palestine, grazie al supporto di AICS, non si limita a fornire risorse finanziarie, ma offre agli imprenditori gli strumenti per costruire il proprio futuro. Ed è proprio questa la vera forza della cooperazione: dare alle persone la possibilità di realizzare le proprie aspirazioni e contribuire attivamente allo sviluppo economico del proprio Paese.



PAESE	PALESTINA
Descrizione progetto	Start-up Palestine Il Programma mira a garantire l'accesso al credito a basso costo a categorie tradizionalmente escluse dal credito bancario in Palestina: giovani neolaureati, donne, agricoltori (in forma singola o associati in cooperative). Attraverso diversi strumenti di finanza agevolata ed un programma di assistenza volto a rafforzare le capacità di enti erogatori di finanziamenti, pubblici o di microfinanza, l'iniziativa si propone di costruire uno schema sostenibile di assistenza ai gruppi target individuati. Gli strumenti finanziari previsti a valere sul credito d'aiuto includono: la concessione di micro e piccoli crediti a fondo perduto e incentivi per l'inserimento professionale, piccoli prestiti a tasso agevolato e finanziamenti misti con una quota percentuale a fondo perduto a valere su un prestito complessivo agevolato. Sarà inoltre costituito un Fondo di Garanzia per agevolare in particolare la concessione di prestiti bancari e di microfinanza a favore delle imprese agricole ed alle cooperative. Particolare attenzione è posta sulle cooperative di credito e risparmio (Cooperative Associations for Saving and Credit – CASC) per le quali sono stati costruiti prestiti a medio-lungo termine in modo da garantirne la capitalizzazione, la crescita degli enti stessi, intesa come capacità di allargare il numero dei propri membri e di offrire loro servizi e prodotti finanziari più strutturati, in vista della possibile costituzione della prima Banca di Credito Cooperativo in Palestina. La gestione degli strumenti finanziari è stata affidata al Palestinian Employment Fund (PEF), che ha anche beneficiato di un apposito piano di assistenza tecnica volto a migliorarne le capacità tecniche e gestionali del personale impiegato.
Location progetto	Territori Palestinesi (Cisgiordania, Gaza e Gerusalemme Est)
Parole chiave progetto	Microcredito; Cooperative; Settore privato; Impiego.
Partner, esecutori eventuali	Palestinian Employment Fund (PEF) – ente esecutore Altri partner di Progetto: istituti di microfinanza e microcredito, Unione delle cooperative di credito e risparmio.

PAESE PALESTINA	
Importo e durata	euro 20.000.000,00 – 32 anni (durata del credito)
Beneficiari	Piccole e piccolissime imprese palestinesi, singole o in forma associata (cooperative) ed in particolare le start up che hanno maggiori difficoltà ad avviare la propria attività. Il programma promuove particolarmente la nuova imprenditoria giovanile e femminile.
Attività (svolte o in itinere)	L'Accordo di Implementazione stabilisce l'erogazione, da parte dell'Italia, di un prestito a beneficio dell'Autorità Palestinese della durata di 32 anni, per un ammontare totale di euro 20.000.000,00, a tasso di interesse 0 (zero), ripartiti su tre differenti strumenti: Euro 14.000.000,00 per l'istituzione di una linea di credito destinata alle micro, piccole e medie imprese palestinesi, gestita dal Fondo Palestinese per l'Impiego (Palestinian Employment Fund – PEF); Euro 3.000.000,00 per la capitalizzazione della Cooperative Association for Saving and Credit (CASC); Euro 3.000.000,00 per il finanziamento del Credit Guarantee Scheme. Sin dal loro lancio, i prodotti finanziari italiani hanno da subito attirato l'interesse del settore privato palestinese grazie alle vantaggiose condizioni di erogazione. Durante il 2024 - è continuato il monitoraggio dei crediti erogati a valere sulle prime tre immissioni della linea principale alle istituzioni di microfinanza; - sono stati definiti parametri e modalità di erogazione di una quarta immissione di liquidità che dovrebbe avvenire entro la fine del 2025; - è stata approvata la concessione di un credito da USD 1,5 milioni per i beneficiari del Progetto IBTKAR, finanziato da AICS ed eseguito da OXFAM Italia in collaborazione con altre entità italiane e palestinesi; - è stato rivisto il Manuale per la concessione dei crediti per permettere maggiore flessibilità sia agli istituti di microfinanza che ai beneficiari finali, tenuto conto del mutato contesto economico e sociale; - è continuato il monitoraggio e l'assistenza tecnica alla unione delle cooperative di credito e risparmio; - sono stati valutati modelli alternativi per l'operatività del Guarantee Scheme, a seguito delle difficoltà riscontrate nell'identificazione di una istituzione che potesse gestire il fondo.
Obiettivi SMART	- Migliorare la capacità del PEF di offrire, direttamente e indirettamente, strumenti finanziari e di assistenza tecnica a favore dei beneficiari individuati e prioritariamente a favore di giovani e donne e di porsi come soggetto prioritario nella realizzazione delle politiche di sostegno all'impiego del Ministero del Lavoro. - Incrementare il livello di capitalizzazione e migliorare la capacità delle cooperative di credito e risparmio di offrire servizi finanziari e di assistenza tecnica più strutturati e complessi ai propri associati (cooperative agricole e piccoli agricoltori) in vista della costituzione della prima Banca di Credito Cooperativo in Palestina.

PAESE

PALESTINA

Risultati specifici raggiunti

Nel solo 2024, nonostante la situazione politica e di sicurezza, gli Istituti di microcredito partner del progetto, i quali hanno beneficiato delle immissioni di liquidità a valere sulla linea da 14 milioni di euro, hanno erogato prestiti ad un totale di 186 beneficiari, per un valore di oltre 1,7 milioni di dollari US.

Dall'inizio del progetto, il totale dei beneficiari di tali prestiti è di 4.386 individui. I crediti erogati ammontano ad oltre 40.5 milioni di dollari US, ovvero un tasso di rotazione del 290%, di cui circa il 54% (± 22 milioni di dollari US) destinati a beneficiari di sesso maschile, ed il restante 46% ($\pm 18,5$ milioni di dollari US) a donne.

Gli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Italia risultano particolarmente attrattivi anche per i giovani (18-30 anni), che costituiscono circa il 30% del totale dei beneficiari, con un totale di crediti erogati pari ad oltre 12 milioni di dollari US.

Rispetto alla distribuzione geografica:

Cisgiordania	84%	$\pm 34,1$ milioni di dollari US
Striscia di Gaza	12%	$\pm 4,7$ milioni di dollari US
Gerusalemme Est	4%	$\pm 1,7$ milioni di dollari US



Distribuzione per settore economico:

Commercio e servizi	69%	± 28 milioni di dollari US
Agricoltura	20%	± 8 milioni di dollari US
Industria	9%	$\pm 3,7$ milioni di dollari US
IT	2%	$\pm 0,7$ milioni di dollari US

Secondo i dati forniti dalle imprese beneficiarie, nel solo 2024 l'impatto sui posti di lavoro creati dalle imprese beneficiarie è di +201 nuovi impiegati, mentre ammontano a +6.581 il totale dei posti di lavoro creati a partire dal 2016.

SETTORE INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO CULTURALE



Nel 2024, AICS Gerusalemme ha continuato il suo impegno nel settore delle infrastrutture e della tutela del patrimonio culturale in Palestina.

In un contesto segnato da sfide politiche e umanitarie, l'Agenzia ha rafforzato il proprio sostegno alla popolazione palestinese attraverso progetti di ricostruzione post-conflitto, miglioramento delle infrastrutture idriche e sanitarie, e valorizzazione del patrimonio storico-artistico, elementi fondamentali per il benessere delle comunità e la coesione sociale.

I principali interventi sono: la conservazione della Chiesa della Natività e del Santo Sepolcro, la promozione del turismo sostenibile nell'area di Battir, la valorizzazione del sito archeologico di Tell El Sultan, l'antica Gerico, il piano per la ricostruzione di Gaza.

Nel 2024, i progetti attivi nel settore ammontano complessivamente a 20.540.000,00 euro, dimostrando l'importanza strategica e l'impegno di AICS in questo ambito.

La collaborazione con partner locali e internazionali ha permesso di garantire la qualità degli interventi e di rispondere con efficacia alle esigenze della popolazione, anche in un contesto di crescente incertezza.

FOCUS

Santo Sepolcro: Un Patrimonio da Proteggere

PAESE	PALESTINA
Descrizione progetto	Supporto ai lavori di Restauro e valorizzazione della chiesa del Santo Sepolcro e del Museo di Terra Santa
Location progetto	Gerusalemme
Parole chiave progetto	Santo Sepolcro, restauro, patrimonio culturale, turismo
Partner, esecutori eventuali	L'Università "La Sapienza" di Roma
Importo e durata	€ 6.000.000 - 36 mesi,
Beneficiari	Basilica del Santo Sepolcro, Museo di Terra Santa
Obiettivi	-Restauro della pavimentazione della Basilica del Santo Sepolcro; -Sviluppo del Museo di Terra Santa presso il Convento di San Salvatore; -Promozione del turismo sostenibile; -Formazione professionale in ambito di restauro e conservazione.



A close-up photograph of a handshake, with the focus on the hands and the dark blue suit sleeve. The background is a blurred outdoor scene with a body of water and a distant shoreline. Decorative graphic elements include a green diagonal line in the top right corner and three diagonal lines in orange, blue, and yellow in the bottom right corner.

05

P di Partnership

05

P di Partnership

Cooperazione Delegata

La Cooperazione Delegata è la modalità con cui l'Italia contribuisce all'esecuzione di programmi europei di aiuto allo sviluppo, anche partecipando alla gestione centralizzata indiretta, mediata dall'Agenzia Italiana alla Cooperazione allo Sviluppo. Gli interventi delegati vengono individuati tra i settori in cui la sede estera ha dimostrato particolare competenza ed esperienza.

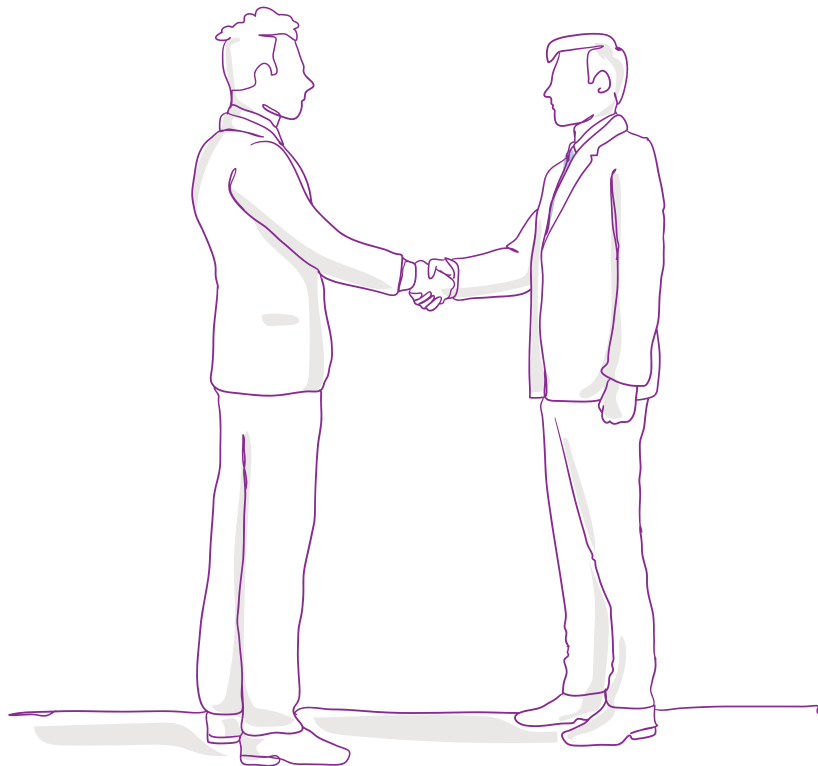


AICS collabora attivamente con l'Unione Europea e altri partner internazionali per rafforzare l'impatto degli interventi e garantire una risposta coordinata alle sfide dello sviluppo in Palestina. Le iniziative di cooperazione delegata rafforzano la sinergia tra gli attori locali e internazionali, massimizzando le risorse disponibili e promuovendo un approccio integrato alla cooperazione.

Presso la sede di Gerusalemme è attivo il progetto di supporto ad UNRWA "Miglioramento della gestione dei rifiuti solidi nel campo rifugiati di Dheisheh e nelle

zone limitrofe” nel quale è coinvolta l'organizzazione CESVI per la realizzazione delle attività sul campo.

Inoltre, nell'anno 2024 si è conclusa la negoziazione tra AICS e l'Ufficio di Rappresentanza dell'Unione Europea per un ulteriore intervento nel settore *gender*. L'accordo è stato formalizzato alla fine di dicembre 2024 e prevede l'inizio delle attività nel 2025. Con il fine di rafforzare l'emancipazione economica delle donne palestinesi, il progetto *“Promoting gender-responsive actions in Palestine – integrating women in the culture and creativity industry”*, prevede azioni volte ad incrementare la presenza femminile nei settori dell'audiovisuale, del design e della comunicazione, attraverso partnership tra università e settore privato.





AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

Italian Agency for Development Cooperation
Jerusalem office | Mujir Ad-Din St.2 | Sheikh Jarrah
Tel. +972 2 5789600 | fax. +972 2 5322904

AICS Jerusalem



www.gerusalemme.aics.gov.it